

FIGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA

ANNA OLIVIERO FERRARIS *Psicologa*



Perché per molti ragazzi e ragazze «sfigato è bello»?

La tribù degli emarginati

ALL'ORIGINE di questa convinzione, che si traduce poi in una serie di atteggiamenti c'è, mi pare, il tentativo di compensare carenze o smacchi di cui un adolescente comincia a rendersi conto quando si confronta con gli altri e valuta la sua condizione dai diversi punti di vista: quello del denaro, dell'aspetto fisico, delle opportunità, dei raggiungimenti, ecc. E in più l'adolescenza è l'età dell'incertezza, in cui si dubita di se stessi anche se si hanno delle qualità. Perciò il paragone con gli

altri e l'insicurezza nei riguardi del proprio io e della propria condizione esistenziale può portare ad arretramenti verso un territorio circoscritto, non competitivo e apparentemente più sicuro in quanto popolato anche da altri ragazzi che condividono la stessa immagine riduttiva di sé. Nel definirsi *sfigati* e nel compiacersi di tale definizione ci si pone infatti al centro di un atteggiamento scherzoso che si traduce in una identità di gruppo. Visto in questi termini un gruppo di ragazzi *sfigati* è un po' come una tri-

bù di pellirossa che riflette ironicamente sulla propria debolezza e fragilità nei confronti degli Yankee, cioè di quanti nella realtà e nell'ipermondo dei media incarnano quei difficili ideali di perfezione, di sicurezza e di oleata bellezza che sembrano rappresentare una condizione umana. Appartendere ad un gruppo alternativo può quindi essere anche una modalità pacifica di contestazione o opposizione alle consuetudini di vita degli adulti. Perciò, se militare tra gli *sfigati* può rappresentare per alcuni un momento di crescita, una fase di passaggio che poi conduce ad un assetto o ristrutturazione positiva dell'immagine di sé nel mondo, il permanere a lungo in questa tribù e il farnesio stile di vita può presentare qualche rischio o con-

troindicazione quando ci si incammina verso un'età tardo-adolescenziale. Un primo pericolo è quello di indulgere nell'abitudine di piangersi addosso. Un altro è quello di fare della sfortuna un alibi per non dover intraprendere azioni, per non doversi impegnare attivamente nel tentativo di modificare la propria condizione o la realtà circostante. E invece non bisogna dimenticare che spesso è proprio una carenza, un limite personale o ambientale, a fornire la spinta necessaria a costruire un piano d'azione originale, cosicché ciò che ad un primo sguardo può sembrare un difetto può addirittura costituire la molla nascosta che imprime un impulso all'intera esistenza...

Trovato in Usa
Ecco il gene del caffè decaffeinato

■ Dopo il pomodoro che non marcesce e la banana a maturazione lenta, l'ultimo prodotto dell'ingegneria genetica applicata alle piante sarà il chicco di caffè decaffeinato. Una compagnia di biotecnologie californiana, la «Esca genetics corporation» ha ottenuto il brevetto per la produzione di cellule di caffè modificate geneticamente. Ora la compagnia sta cercando un partner per lo sfruttamento dell'idea.

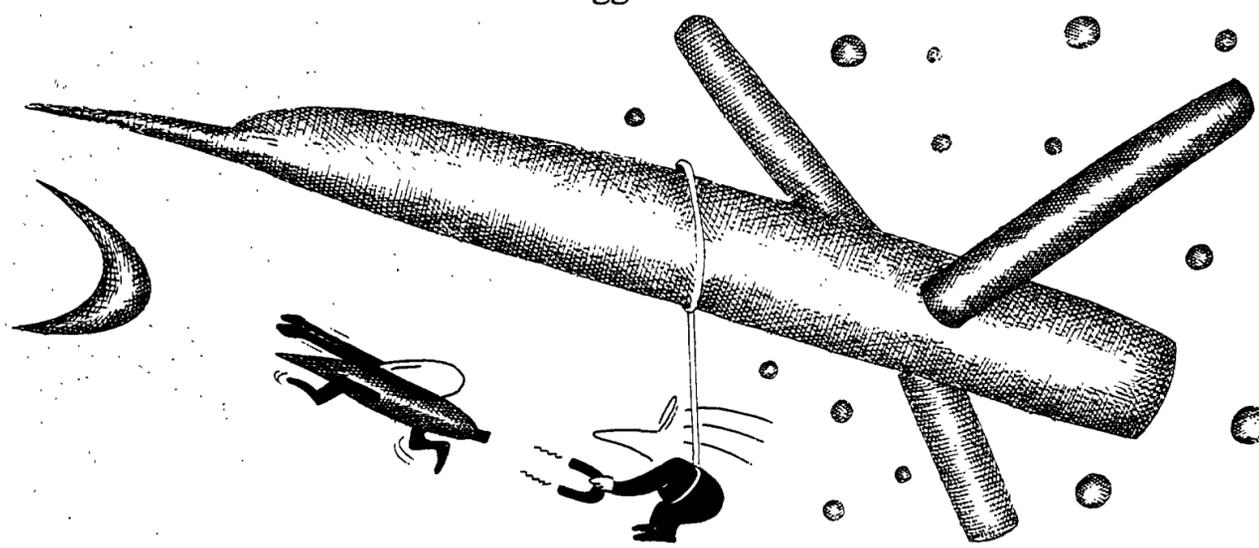
Il procedimento consiste nell'inserire nella cellula un gene che proviene da una varietà selvatica della pianta. Il gene è in grado di abbassare il livello di caffeina presente nelle cellule di caffè che crescono in coltura.

Gli scienziati che stanno lavorando al nuovo prodotto sperano che si possa finalmente dare una risposta positiva alla richiesta di produrre naturalmente caffè decaffeinato. I tentativi fatti finora sono stati infatti senza successo, complicati dal fatto che le cellule di caffè posseggono quattro set di cromosomi e quindi sono difficili da manipolare geneticamente. Lo stesso processo potrebbe poi essere utilizzato per creare piante di caffè che danno un raccolto più ricco o che resistono meglio ai parassiti.

Per vedere se il metodo funziona davvero però bisognerà aspettare un po': dal primo esperimento dovrà passare un anno perché cresca la prima piantina e tre anni per il primo raccolto. La compagnia californiana crede che il caffè così ottenuto potrà essere venduto ad un prezzo inferiore a quello che troviamo oggi sul mercato, ottenuto con metodi successivi alla raccolta dei chicchi. La speranza inoltre è che il consumatore preferisca bere il decaffeinato naturale piuttosto che quello ottenuto grazie all'azione di solventi chimici, che spesso vengono utilizzati nei procedimenti di eliminazione della caffeina dai chicchi normali.

Se tutto va in porto, il nuovo caffè potrebbe avere un mercato molto vasto. Circa un terzo degli acquirenti di caffè, infatti, preferisce quello senza caffeina. Per lo meno nei paesi particolarmente «salutisti» come gli Stati Uniti.

SPAZIO. Ieri la navicella con i viveri si è agganciata. Finisce l'odissea dei cosmonauti russi



Mir, attracco riuscito

L'odissea dei cosmonauti russi è finita. Senza viveri né acqua rischiavano di dover tornare precipitosamente a Terra dalla stazione orbitante Mir. Ma ieri, al terzo tentativo, l'attracco della navicella piena di rifornimenti è riuscito. Alle 17,40 ora di Mosca (le 15,30 ora italiana) il comandante della Mir è riuscito nella manovra di aggancio. Se l'operazione non fosse riuscita i programmi spaziali del mondo intero avrebbero subito un forte rallentamento.

GIOVANNI SASSI

■ Attracco riuscito. La navicella Progress M-24, con il suo prezioso carico di vettovagliamenti, si è agganciata alla stazione orbitante Mir alle 17,40 ora di Mosca (le 15,40 in Italia). Ora i cosmonauti potranno rimanere a galleggiare nello spazio riforniti di 640 chili di viveri, 420 di acqua, 276 di apparecchiature scientifiche e del carburante necessario per alzare periodicamente l'orbita della loro temporanea abitazione.

Dopo i due falliti tentativi del 27 e del 30 agosto scorsi, si era deciso di compiere manualmente la manovra di attracco, affidandola a Yuri Malencenko, comandante dell'equipaggio della Mir. Così è avvenuto: piccoli razzi comandati dalla stazione hanno permesso l'avvicinamento della navicella. L'intera

operazione è durata circa dieci minuti, durante i quali cargo e stazione sono state visibili dalla Terra.

Il rischio di un nuovo fallimento e della perdita definitiva della navicella era piuttosto alto. Lo ha dichiarato anche il direttore del centro spaziale di Mosca Gumar Ghibadulin: «difficilmente e ha detto sarebbe stato possibile effettuare un quarto tentativo di aggancio». Le altre due manovre avevano infatti esaurito quasi del tutto le riserve di carburante. In quel caso i cosmonauti a bordo della Mir (Valeri Poliakov, Talgat Musabaiev e il comandante Malencenko) sarebbero dovuti risalire a bordo della Soyuz Tm 19 che li aveva portati lassù e tornare a Terra nel giro di 10 giorni: i loro rifornimenti erano agli sgoccioli. Il programma spa-

ziale legato alla Mir sarebbe così slittato di almeno 2 anni. Lo smacco («la perdita economica»), in quel caso, non sarebbe stato solo della Russia, ma del mondo intero. Il 3 ottobre prossimo, infatti, due astronauti russi e un astronauta europeo (il tedesco Ulf Merbold) raggiungeranno la Mir per dare avvio alla missione EuroMir 94 e, probabilmente, alla prima fase della costruzione della stazione orbitante mondiale.

Tutto, in realtà è iniziato molti mesi fa. La guerra fredda è finita un pezzo. E con essa (quasi) ogni interesse alla competizione scientifica nello spazio. Così quando lo scorso anno il Congresso degli Stati Uniti ha cancellato il costoso programma di Freedom, la stazione orbitante in cima ai progetti della Nasa, alla Città delle stelle, un tiro di schioppo da Mosca, hanno capito quale sarebbe stato il loro futuro e quello della Mir. La stazione orbitante, voluta dalla Unione Sovietica per tonificare l'immagine del socialismo reale ed ereditata da una Russia senza molti quattrini e, quindi, senza molte voglie; la stazione orbitante dove, uno dietro l'altro, sono stati battuti tutti i record di permanenza dell'uomo nello spazio e sono stati compiuti gli esperimenti più importanti per valutare la resistenza, fisiologica e

psicologica, dell'uomo all'assenza di gravità; quell'albergo cosmico, grande, attrezzato e accogliente, che per anni ed anni non ha mai chiuso i battenti, ambito più del Rossija, il di fronte al Cremlino; insomma, la gloriosa Mir, un po' per vocazione un po' per necessità, sarebbe diventata il nucleo intorno a cui costruire la stazione orbitante mondiale e la nuova politica di collaborazione nello spazio. La stazione sarebbe stata aperta, finalmente, a tutti. Beninteso, a tutti quelli che hanno progetti validi e quattrini per finanziarli. Quanto a loro, i tecnici della Città delle stelle, potevano tirare un sospiro di sollievo: il crollo dell'impero sovietico e la difficoltà della nuova Russia non li avrebbero travolti. Perché loro, con la loro esperienza unica, sarebbero diventati il nucleo tecnico fondamentale di quella stazione orbitante internazionale.

I mesi successivi hanno confermato le facili previsioni degli interessati abitanti della Città delle stelle. Europei, americani e giapponesi sono più che interessati alla possibilità di utilizzare la collaudata Mir e di risparmiare quattrini per le future imprese spaziali. Al Gore, il vice presidente degli Stati Uniti ha persino firmato nella capitale rusa, gli accordi preliminari per av-

viare l'esplorazione comune dello spazio e magari per raggiungere insieme Marte. Insomma: la politica di collaborazione spaziale e la stazione orbitante mondiale si faranno. Il come è solo un dettaglio.

La riprova? Beh, la riprova è proprio quella missione EuroMir-94 che prenderà avvio a fine mese. Una missione congiunta dall'agenzia spaziale russa e dell'Es, l'agenzia spaziale europea. La missione sulla Mir durerà un mese. Ma è solo il prologo di un programma più lungo. Ad essa farà seguito, il prossimo anno, EuroMir-95, con una durata prevista di 135 giorni. Gli unici italiani coinvolti in EuroMir-94 sono quelli del gruppo diretto da Pietro Enrico di Prampero, direttore del Laboratorio di fisiologia umana dell'università di Udine. Cui è stato affidato il compito di verificare il comportamento delle masse muscolari in assenza di gravità. Per questo scopo il gruppo di Prampero ha messo a punto un ergometro di alta precisione.

Se la Mir è, dunque, l'albergo spaziale del mondo ed il nucleo intorno a cui costruire una più grande stazione orbitante globale. Va da sé che ogni incidente che la riguarda rischia di rallentare non solo i programmi spaziali russi, ma quelli del mondo intero.

Scoperta causa di un tipo di distrofia

Un gruppo di ricercatori francesi e americani hanno identificato l'anomalia responsabile di una forma di distrofia muscolare ereditaria simile alla miopatia di Duchenne, ma che a differenza di questa colpisce, nei primi anni di vita, non solo i maschi, ma anche le femmine. Si tratta della distrofia SCARMID (Severe Childhood Autosomal Recessive Muscular Dystrophy), relativamente diffusa nell'Africa del nord, e detta anche miopatia tunisina, perché fu descritta per la prima volta in Tunisia nel 1980. I risultati dei lavori, condotti dai professori Michel Fardeau e Jean-Claude Kaplan (Francia) e dal professor Kevin P. Campbell (Stati Uniti) sono stati pubblicati sulla rivista scientifica «Cell». È stato accertato che almeno due geni sono implicati in queste miopatie. Uno è stato identificato e analizzato sul cromosoma 17, l'altro resta da scoprire sul cromosoma 13.

L'attività fisica riduce le emorragie negli anziani

Fare attività fisica regolare (basta un'ora di cammino tre volte alla settimana) riduce negli anziani del 50% il rischio di gravi emorragie gastrointestinali, tali da richiedere il ricovero. È il risultato di una ricerca italo-americana condotta dal progetto finalizzato Invecchiamento del Cnr, diretto da Luigi Amaducci, e dall'Istituto nazionale degli Stati Uniti per l'invecchiamento (Nia). La ricerca, coordinata per l'Italia da Marco Pahor dell'università Cattolica di Roma e pubblicata sulla rivista «Jama» dell'associazione dei medici americani, ha preso in esame 8.025 anziani di età superiore a 68 anni, viventi in tre comunità degli Stati Uniti. Secondo i ricercatori, l'allenamento fisico è in grado di migliorare l'irrazionale sanguinamento nella mucosa intestinale, prevenendo così danni ai tessuti dell'intestino e quindi il rischio di sanguinamento. Le emorragie digestive sono cinque volte più frequenti negli anziani rispetto agli adulti e rappresentano una importante causa di ricovero negli ultrasessantacinquenni. Tra le cause scatenanti, lo stress e le malattie croniche che riducono l'apporto di sangue all'intestino a un livello tale da provocare la morte delle cellule e quindi l'emorragia.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con schiarite e annuvolamenti associati a residui rovesci. Su tutte le regioni del medio e basso versante tirrenico e sulla Sicilia nuvolosità irregolare a tratti intensa con locali rovesci o temporali; tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche di forte intensità.

TEMPERATURA: in diminuzione al sud; pressoché stazionaria al centro-nord.

VENTI: moderati da nord-est sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche; moderati con locali rinforzi sulle regioni di ponente; moderato da sud-ovest sulle regioni del basso versante adriatico e su quelle ioniche.

MARI: molto mossi, localmente agitati i bacini occidentali, con moto ondosio in attenuazione; mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	16 20	L'Aquila	15 27
Verona	15 21	Roma Urbe	21 30
Treviso	19 22	Roma Fiumic.	23 28
Venezia	19 21	Campobasso	22 32
Milano	17 23	Bar	21 34
Torino	16 21	Napoli	20 31
Cuneo	15 21	Potenza	20 33
Genova	19 27	S. M. Leuca	25 30
Bologna	17 21	Reggio C.	23 35
Firenze	17 24	Messina	26 33
Pisa	18 24	Palermo	23 32
Ancona	18 31	Catania	19 38
Parugia	15 26	Alghero	22 28
Pescara	19 37	Cagliari	25 33

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15 19	Londra	10 18
Atene	26 33	Madrid	16 30
Berlino	12 19	Mosca	2 15
Bruxelles	14 20	Nizza	24 28
Copenaghen	15 19	Pari	15 21
Ginevra	15 23	Stoccolma	11 20
Heisinki	2 17	Varsavia	17 22
Lisbona	18 26	Vienna	16 27

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pd.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale fienale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000

Finestrella 1° pagina fienale L. 4.100.000

Finestrella 1° pagina festivo L. 4.800.000

Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000

Finanz-Legali-Conces-Aste Appalti Fienali L. 635.000

Festivo L. 720.000 A parola - Necrologie L. 6.800.

Partecip. Lutto L. 3.000. Economiche L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 58388750-5838881

Bologna 40131 - Via de' Carnacci 33 - Tel. 051 6247161

Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 45504041-45504063

Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale

SPI - Roma, Via Boezio 6, tel. 06 55781

SPI - Milano, Via Prelli 32, tel. 02 6769258-6769327

SPI - Bologna, V.le E. Mattei 106, tel. 051 6432807

SPI - Firenze, V.le Giovine Italia 17, tel. 055 2343106

Stampa in fac-simile

TeleStampa Centro Italia, Oricola (Ag.) - via Colle Marcanelli, 58 B

SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giori 137

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma